



Allarme gioco d'azzardo Si scommetta sui valori di lavoro e famiglia

Il già preoccupante fenomeno del gioco d'azzardo rischia di aggravarsi ulteriormente e di divenire per molti una sorta di "via d'uscita" da condizioni di vera e propria miseria, soprattutto in questo periodo di profonda e prolungata crisi economica e sociale. All'interno di questo quadro i soggetti più a rischio sono i giovani e gli anziani costretti a fare i conti, gli uni con la mancanza di lavoro, gli altri con la sempre maggiore erosione del potere d'acquisto della propria pensione, peraltro già modesta, come confermano anche gli ultimi dati dell'Istat che registrano nel primo trimestre 2013 un calo ulteriore del 2,4% del potere d'acquisto degli italiani rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tutto ciò può generare effetti drammatici e per certi versi inediti e preoccupanti, come nel caso, ad esempio, del giovane che si è suicidato dopo aver speso tutti i risparmi della famiglia al gioco nel tentativo di ridarle, in mancanza di un lavoro, condizioni di vita più dignitose. A soli 19 anni ha dovuto fare i conti con quel fenomeno sottile e sfuggente che va sotto il nome di ludopatia, ovvero il gioco d'azzardo, spesso on-line, che diviene patologia e ossessione. Secondo l'Istituto di Fisiologia Clinica del Cnr di Pisa sono più di un milione gli studenti che hanno giocato d'azzardo. Un numero enorme che se da un lato non segnala dipendenza, di certo delinea un nitido perimetro di rischio potenziale. L'età dei giovani coinvolti sembrerebbe smentire, empiricamente, qualsiasi legame diretto con la crisi economica e occupazionale, ma è necessario fare attenzione perché non scorgere i nessi nascosti che ci sono, rischia di impedirci di comprendere la vera natura e la reale portata del fenomeno. La crisi può anche generare un clima collettivo, un'atmosfera sociale in cui il futuro viene percepito come uno spazio consumato nel quale è impossibile progettare e costruire certezze. Questo schiaccia, in modo particolare i giovani, sul presente e il gioco d'azzardo diventa un modo per

individuare scorciatoie e affidare la propria vita non alla fatica di una crescita graduale e progressiva o di un disegno proiettato in avanti, ma alle oscillazioni della sorte e all'illusione che sia la fortuna l'unica sponda a cui "delegare" speranze e opportunità. Se a questa tendenza, percepita e vissuta anche dai giovanissimi, si sommano gli effetti prodotti da una tecnologia che facilita e agevola la reiterazione e l'atteggiamento "fuori controllo" - basti pensare a come internet proponga la partecipazione a giochi e scommesse on line 24 ore al giorno e per 365 giorni l'anno, a casa e non solo - ci si può rendere conto di come questo fenomeno meriti attenzione e senso di responsabilità. Innanzitutto perché sullo sfondo appare in tutta la sua portata un grande rischio di disgregazione del tessuto familiare, di un tempo di crisi che spinge a diminuire il tem-

po da dedicare ai problemi affettivi e a disarticolare il sistema delle relazioni di base. Come donne della Cisl siamo perfettamente consapevoli che la ludopatia è una patologia comportamentale che ha non solo conseguenze individuali e di personalità ma anche economiche e sociali. E quindi, ancora una volta, è fondamentale investire sul lavoro e sulla famiglia che sono i due grandi assi della coesione sociale e dell'equilibrio e tenuta psicologica delle giovani generazioni. Senza dimenticare che il dramma della ludopatia è anche l'effetto di un sistema che, puntando a legalizzare il gioco d'azzardo, in mano fino a poco tempo prima solo alla criminalità organizzata, e ad ottenere così risorse fondamentali per il ripiano dei conti pubblici, non ha guardato a tutti quegli aspetti connessi all'uso compulsivo dello stesso. In Italia le risorse mosse dall'indu-

stria del gioco, terza realtà con 120 mila addetti, nel 2013 sfiorerà i cento miliardi, il 4% del Pil nazionale. Allora cosa fare per prevenire e contrastare i casi di ludopatia. Un esempio concreto ci può venire dall'Emilia Romagna - dove da tempo è impegnata anche la Fnp attraverso l'opera di informazione e sensibilizzazione presso circoli ricreativi, centri anziani e luoghi di aggregazione - che ha approvato nei giorni scorsi una Legge Regionale ad hoc, volta proprio a contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo e le sue ricadute personali e familiari, oltre che sociali, in collaborazione con scuole, enti locali, aziende sanitarie locali, terzo settore e associazioni. Una buona prassi che crediamo possa, attraverso la concertazione sociale, promuovere altre azioni positive su una questione che non può lasciare indifferenti.

Liliana Ocmin

LE DONNE IN
MAGISTRATURA
SONO QUASI
LA META' DEI
COLLEGGHI UOMINI.

MA AL SOLITO
SONO POCCHISSIME
QUELLE CHE HANNO
DAVVERO POTERE.

DEL RESTO
"POTERE" E'
AGGETTIVO, MA
SOPRATTUTTO
MASCILE E
SINGOLARE.

www.unavignettadipv.it

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 201

VIOLENZA DONNE. RAPPORTO EURES - ANSA: 81 FEMMINICIDI NEI PRIMI 6 MESI DEL 2013

Nei primi sei mesi del 2013 sono state uccise 81 donne, di cui il 75% nel contesto familiare o affettivo. Tra il 2000 ed il 2012 si contano complessivamente in Italia 2.200 donne vittime di omicidio, pari ad una media di 171 all'anno, una ogni due giorni. Ogni giorno viene colpita da atti di violenza di genere (fisica, verbale e psicologica) una donna ogni 12 secondi. Nell'ultimo anno con dati disponibili (il 2010) si sono contati oltre 105mila reati di genere, pari ad oltre 290 al giorno. Più in dettaglio, ogni giorno 95 donne denunciano di aver subito minacce e 87 di aver subito ingiurie; 64 donne al giorno sono vittime di lesioni dolose, 19 di percosse, 14 di stalking, 10 di violenze sessuali. È quanto emerge dal rapporto Eures - Ansa sull'omicidio volontario in Italia. Va poi rilevato che, comunque, l'Italia è tra i Paesi meno esposti in Europa a questa tipologia di delitto. È la Germania (con 350 vittime donne nel 2009, pari al 49,6% delle 706 vittime di omicidio totali e un indice di rischio pari a 0,8 per 100 mila donne residenti) a detenere il primato negativo, seguita dalla Francia (288 vittime, pari al 34,3% e un indice pari a 0,9) e dal Regno Unito (245, pari al 33,9% e un indice pari a 0,8).

NASCE, "SAVE THE WOMAN", UNA APP PER LA PREVENZIONE DELLA VIOLENZA SULLE DONNE

Una app per smartphone che offre un aiuto concreto a tutte le donne, riconoscendo i segnali di una possibile imminente violenza psichica o fisica. È "Save the Woman", progettata e realizzata da Smartland srl e voluta da Roberta Bruzzone, presidente e fondatrice di "Sos Vittima Onlus". Si tratta - spiega una nota - del "primo test al mondo per smartphone che misura il livello di esposizione al rischio violenza di una donna". Il cuore dell'applicazione è proprio un test. Ogni domanda ha cinque possibili risposte che vengono elaborate da un algoritmo intelligente. Al termine l'applicazione fornisce un'indicazione sul profilo di rischio e - in caso di pericolo reale - fornisce tutte le informazioni sui centri di assistenza a cui rivolgersi immediatamente. "Save The Woman" è in "connessione" con una rete di specialisti su cui contare, nel caso in cui la donna sospetti di essere a rischio violenza. L'app è solo il primo passo per aiutare una donna ad acquisire la consapevolezza della propria situazione. I dati raccolti restano anonimi. Scaricabile gratuitamente dall' AppStore, "Save the Woman" ha ricevuto la menzione speciale per la valenza etica al "settimo Premio Best Practices per l'innovazione" di Confindustria, per l'approccio multidisciplinare del progetto, che intreccia le competenze di psicologi, ingegneri, legali, criminologi ed esperti di comunicazione.

(A cura di Silvia Boschetti)

conquiste delle donne

CISL SICILIA: INTERVENTI URGENTI CONTRO IL FEMMINICIDIO

Dopo l'ennesimo episodio di femminicidio, che ha visto vittima a Palermo ancora una volta una donna per mano del suo ex convivente, la Cisl Sicilia, con una lettera indirizzata all'assessore regionale alla Famiglia, chiede con urgenza alla Regione di attivarsi per fermare questo orribile fenomeno. Ecco il testo della lettera: "Cara assessore, Rosi aveva 26 anni, un bambino e un ex compagno violento che aveva denunciato sei volte. Inutile, per-

ché come Carmela, 18 anni di Palermo e troppe altre donne, è stata ammazzata dall'uomo che aveva amato. Convochi al più presto, domani stesso, il Forum regionale costituito quest'anno. Governo, sindacato, scuola, associazioni e centri anti-violenza, forze dell'ordine, facciamo partire dalla Sicilia un movimento che provochi discussione nelle scuole, formazione specifica per docenti, supporto (i consulenti?) per le famiglie, una revisione se necessario delle normative. Abbiamo avviato progetti che dobbiamo portare a com-

pimento. Siamo anche noi responsabili, se possiamo fare e non facciamo". Daniela De Luca (Cisl Sicilia)

AUGURI DAL COORDINAMENTO DONNE ALLA PICCOLA MALALA

Il Coordinamento nazionale Donne Cisl ha appreso ieri la notizia del compleanno di Malala Yousafzai, la piccola pakistana ferita gravemente nove mesi fa dai talebani per difendere il diritto delle donne all'istruzione, e che le è valsa la candidatura al Premio Nobel, che proprio ieri, 12 luglio, mostrando ancora una volta di avere un grande coraggio e un grande cuore ha preso la parola all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Davvero una picco-

la grande donna che, nonostante la sua tenera età, sta dando al mondo intero una prova di carattere e di forza delle idee dimostrando come penne e libri rappresentino per i giovani e le ragazze in particolare uno strumento formidabile di crescita personale e di riscatto dalla povertà, dall'ignoranza e dall'inciviltà. Ecco perché Malala merita il rispetto non solo dei ragazzi e delle ragazze della sua generazione ma anche e, soprattutto, quello di tutti noi che abbiamo il dovere di dare voce e sostanza all'impegno di questa adolescente capace di insegnarci come si costruisce una società e un mondo migliore. Buon Compleanno Malala e Grazie per il tuo coraggio.